

Conclusione

In questo poderoso contributo, realizzato dall'autrice nel corso di tre settimane nel mese di agosto 2012, concepito e composto quindi in stretta concomitanza concettuale, con lo svilupparsi di una rete di nozioni euro-avviluppate, che appare ad alcuni esperti essere una vera e propria *networkite* di cronaca, asincrona ed imprecisa manifestazione del *caos* attuale, per porre rimedio a tale situazione aggravata, l'autrice fonda, in sordina una nuova disciplina defilata, a statuto provvisorio, evitando di procedere a quei proclami, che diano luogo a turbolenze dislocate, che la portino poi a dovere recedere da progetti i cui eventuali successi, non solo da lei dipendono. Denomina quindi il percorso alternativo, da lei indicato nei suoi vari contributi appositamente messi a punto per la rivista interdisciplinare "Altrove", nei termini di Economia Saggistica, interdisciplina destinata ad avere un inizio ed una conclusione, che si contrappone alla vaghezza delle affermazioni di numerosi autori che emettono programmi roboanti, che preferiscano invece pronunciarsi a favore di una Saggistica Economica Globale. Sembrano taluni di questi sostenitori volere dare luogo ad un nuovo filone di studi di Saccentistica, basati su conteggi barocchi, che provengono da teorie virtuali, denominate sulla base di previsioni astratte, rilanciate in onda, come parte di un nuovo settore di Economia Supponente. Non deve quindi stupire la precisione reiteratamente richiesta da una autrice, che è da decenni una scienziata al servizio della sicurezza nozionale, formata al puntiglio se necessario imporlo, e che adotta la prudenza esistenziale, come fattore di sviluppo costante.

Su tali ben verificate basi rifiuta perfino di dare una breve occhiata ad ipotesi di cosiddetta affermanza creativa, che provengano da discussioni decentrate in *twitter* di anonimate presenze in linea telefonica.

In fasi di tale confusione metodologica, ritiene infatti che una unica linea forte e tenace, debba essere seguita area per area nel rispetto dialettale. Consiglia che sulla base della attenta rilettura dei suoi capitoli recenti si identifichi, zona per zona, azione per azione, un decodificatore centrale che possa diventare un dettatore di fatto, e un revisore di fatturato gestito localmente, che verifichi le corrette interpretazioni che ognuno dei suoi paragrafi permette, in stretto collegamento con il suo conto controcorrente.

Solo sulla base di tale rete di autorevolezze locali, sarà possibile risollevare la situazione critica, venutasi a determinare proprio per la mancanza di criteri geograficamente sensibili, alle orografie testuali e alle stratigrafie documentali.

Indicando lei stessa le *keyword* necessarie zona per zona, si pone alla attenzione internazionale come una moderna *Keynes*, che opera letterariamente, di fronte a tanti indecisi critici privi di chiavi di decodifica, semanticamente adeguate, e come tali da lei definiti come perennemente destinati ad essere *keyless*, se non sono loro stessi rilettori, a richiedere le glosse interpretative corrette a chi tuttora le detiene in pragmatica disponibilità a chiarirle, chiosa per chiosa, mediante un completo glossario.